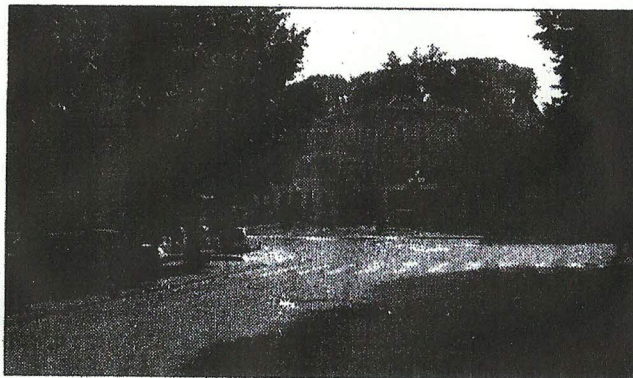


Il sindaco e il suo vice hanno affrontato il problema e illustrato la situazione

Urbanistica a crescita limitata

A giorni ufficiale il piano regolatore che limiterà volumi e cubature

MARCIANO - Il prossimo 23 agosto ci sarà la conferenza di servizio sul Piano regolatore generale. Ci saranno Comune, Provincia e Regione. Lo ha annunciato il vicesindaco Virgilio Lipparoni durante l'incontro ospitato dalla Festa di Liberazione sul tema "Dove è finito il piano regolatore?". Dopo circa tre anni, dunque, il Prg è pronto per mostrare il suo nuovo volto. Poi, ovviamente, dovrà essere approvato dal consiglio comunale. Ma come sarà? Di sicuro non sarà come quello inviato agli organi superiori, con l'aggiunta di poco meno di 300 osservazioni approvate. In sostanza, il nuovo Prg prevedeva una edificazione capace di contenere oltre 40mila persone. Forse un pochino troppe per un comune che negli ultimi dieci anni era già passato dalle 16mila alle 19mila anime. Di sicuro sarà ridimensionato. Lo ha pure detto, durante una seduta consiliare, il sindaco Alfio Todini specificando che "questo sarà l'ultimo che prevede, anche se minima, una espansione perché dal prossimo sarà a incremento zero". C'è anche da tener conto che al momento ci sono nel territorio comunale alcune centinaia di



Ingresso alla città Si potrà costruire solo vicino al centro

appartamenti invenduti (Lipparoni parla di 200, ma c'è chi dice siano circa 500). Al dibattito, a dir la verità molto civile nei toni, oltre al vicesindaco hanno partecipato tre consiglieri comunali dell'opposizione di sinistra e cioè Sabatino Ranieri (Mdl), Giuseppe Sorbini (Prc) e Cristian Mattioli (Sinistra ecologia). Ranieri ha lanciato un monito: "Prima di essere approvato, il Prg deve passare per la gente altrimenti sarebbe orfano". Mattioli ha detto con forza che nel caso venissero azzerate le osservazioni "sarebbero penalizzati quei cittadini che magari hanno chiesto interventi legati alla propria situazione familiare". Ovviamente anche Sorbini ha sottolineato come quel Prg fosse figlio della campagna elettorale. Lipparoni, dopo aver rifatto l'iter del Prg, sottolineando anche che il terremoto del dicembre 2009 lo ha fatto retrocedere come priorità, ha sottolineato che ci sarà "un netto ridimensionamento delle aree di sviluppo", aggiungendo che resteranno "solo quelle vicine ai centri abitati". L'attesa per conoscere il nuovo Piano regolatore generale è ormai questione di giorni.

Alvaro Angeleri